



La nota di mercato di Assofermet

ACCIAI

07 settembre 2026

**ACCIAIO AL CARBONIO · ACCIAIO INOX · MAGAZZINI DAL PRONTO -
BANDA STAGNATA**

CENTRI DI SERVIZIO ACCIAI PIANI AL CARBONIO

Si è ormai completata la graduale ripresa delle attività dopo la pausa estiva, in un contesto internazionale sostanzialmente invariato rispetto alla fine di luglio. A frenare la domanda di acciaio continuano a essere le tensioni geopolitiche che, oltre ad alimentare un clima di forte incertezza, mantengono i costi energetici su livelli estremamente elevati.



La siderurgia europea, pur in un quadro particolarmente complesso, anche sotto la spinta degli elevati costi dell'energia e potendo, al contempo, beneficiare del significativo supporto rappresentato dalle robuste barriere commerciali introdotte per contenere le importazioni di acciaio, ha intrapreso un percorso di rialzo delle quotazioni. Una dinamica che, inevitabilmente, viene accolta con forte preoccupazione dal sistema della distribuzione e, soprattutto, dalla manifattura a valle.

È oggi, più che mai, concreto il timore di assistere al progressivo e inesorabile indebolimento della manifattura europea, che non si trova nelle condizioni di posizionare sui propri prodotti gli annunciati rincari della materia prima, senza compromettere ulteriormente la propria competitività sui mercati internazionali. Da qui il nostro rinnovato appello alle Istituzioni comunitarie affinché le barriere di natura commerciale e ambientale, qualora mantenute, vengano quantomeno estese anche ai prodotti e semi-prodotti a valle della filiera, così da assicurare un'effettiva tutela dell'intero sistema manifatturiero europeo e non soltanto della produzione siderurgica primaria.

Guardiamo, inoltre, con grande apprensione agli sviluppi conseguenti alla posizione assunta dalla Corte d'Appello di Milano, che dispone per il prossimo 28 ottobre la fermata della produzione dell'area a caldo dello stabilimento ADI di Taranto. Abbiamo richiesto al Governo di essere costantemente aggiornati sull'evoluzione delle trattative, sia con la cordata promossa da Federacciai, sia con il gruppo indiano Jindal, considerata la rilevanza strategica che il futuro di Acciaierie d'Italia riveste per l'intera filiera siderurgica nazionale.

CENTRI DI SERVIZIO ACCIAI PIANI INOSSIDABILI

Il mese di luglio si è confermato debole sia in termini di volumi spediti, sia di livello dei prezzi.

Permane una situazione di mercato altamente complessa, nella quale il comparto della distribuzione, stretto tra le contrapposte pressioni di clienti e fornitori, continua a rappresentare l'anello più debole della filiera.

Nel primo semestre, infatti, i produttori sono riusciti a ottenere significativi aumenti di prezzo grazie a un maggiore potere contrattuale, favorito dalle limitazioni alle importazioni. La distribuzione, al contrario, è riuscita a posizionare tali incrementi solo parzialmente, subendo una conseguente erosione della marginalità.



Parallelamente, i produttori hanno beneficiato di un miglioramento dei volumi, anch'esso riconducibile alle limitazioni alle importazioni, mentre la distribuzione ha registrato una contrazione delle quantità movimentate a causa della persistente debolezza della domanda finale.

La combinazione di margini compressi e volumi in diminuzione non appare sostenibile nel medio termine e rende pertanto necessario individuare nuovi equilibri lungo la filiera.

Per quanto riguarda gli aspetti normativi, l'impatto delle nuove quote di salvaguardia sarà rilevante, alla luce della drastica riduzione dei volumi disponibili all'importazione.

MAGAZZINI DAL PRONTO

Il bimestre estivo si chiude con un risultato complessivamente positivo in valore rispetto a luglio-agosto 2025, nonostante una flessione delle quantità distribuite. La crescita del fatturato è sostenuta dal recupero dei prezzi unitari medi, favorito anche dall'entrata in vigore, dal 1° luglio, della nuova Salvaguardia UE, mentre i volumi continuano a risentire della stagionalità estiva e della persistente debolezza della domanda a valle.

Il confronto con lo stesso periodo del 2025 appare, comunque, meno negativo di quanto i mesi precedenti lasciassero prevedere, segnalando la ricerca di un nuovo equilibrio, seppure ancora fragile. A luglio la domanda è rimasta debole e la distribuzione prudente, mentre i prezzi hanno recuperato parte delle flessioni precedenti. In agosto le quotazioni si sono mantenute sostanzialmente stabili, mentre i produttori europei, sostenuti da portafogli ordini ben coperti e dalle maggiori barriere alle importazioni, hanno preparato il terreno per nuovi rialzi al rientro dalla pausa estiva.

I prodotti lunghi restano il comparto più debole sul fronte dei volumi, penalizzati dalla stagnazione delle costruzioni e dell'edilizia. L'aumento dei prezzi unitari medi attenua tuttavia la contrazione in valore.

I piani laminati a caldo registrano un incremento in quantità e in valore rispetto a luglio-agosto 2025, con prezzi unitari medi in miglioramento

Nei prodotti cavi il quadro rimane debole: i tubolari laminati a caldo registrano una lieve flessione, mentre i formati a freddo evidenziano una contrazione più marcata, riflesso della persistente stagnazione del manifatturiero leggero e delle lavorazioni conto terzi.



L'acciaio inossidabile continua a mostrare difficoltà, in particolare nei tubolari e nei lunghi, entrambi in calo. **I piani inox** confermano invece una maggiore tenuta in valore, nonostante la riduzione dei volumi, grazie al recupero dei prezzi unitari medi. Per settembre sono inoltre stati annunciati aumenti degli extra di lega sul 304 e sul 316.

Il rientro dalla pausa estiva rappresenterà ora il principale banco di prova per la strategia di rialzo impostata dai produttori europei. La tenuta delle nuove quotazioni dipenderà soprattutto dalla capacità della domanda a valle di recuperare continuità. In presenza di consumi ancora deboli e scorte elevate, il mercato potrebbe infatti faticare ad assorbire gli aumenti prospettati.

Resta inoltre da valutare l'impatto delle nuove misure commerciali europee sui flussi internazionali, che potrebbero spingere parte dell'offerta asiatica verso mercati alternativi, con possibili effetti sui prezzi di materie prime e semilavorati.

Dal 1° ottobre entrerà infine in vigore l'obbligo di documentare il Paese di fusione e colata dell'acciaio importato, con ulteriori adempimenti per importatori e distributori. La marginalità della distribuzione rimane quindi sotto pressione, ma il quadro del secondo semestre appare nel complesso meno negativo rispetto all'inizio dell'anno, pur in presenza di forti incertezze sulla capacità della manifattura a valle di sostenere i rincari annunciati.

BANDA STAGNATA

Nel settore alimentare si segnala una buona ed anticipata campagna di raccolta dei pomodori per conserve, con previsioni in crescita del 4% aiutata dalle temperature, anche se il regolare prosieguo sarà legato anche alle riserve idriche.

Più in generale mentre i trasformatori stanno completando la stagione con il materiale stoccato in precedenza, la disponibilità per i contratti dei prossimi mesi si preannuncia più rigida costringendo la filiera del packaging metallico a ridisegnare i canali di fornitura concentrandosi maggiormente sui produttori europei (che già da qualche mese hanno applicato aumenti corposi sulle condizioni spot) o su paesi partner alternativi (es. Turchia e India) essendo i principali restanti Paesi maggiormente colpiti dalle barriere commerciali.

